

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

DIFESA NAZIONALE

2.

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI VENERDÌ 26 OTTOBRE 1945

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **CASATI**

INDICE

	Pag.
Sui lavori della Commissione	5
PRESIDENTE - GIUA - MARAZZINI - DE- LITALA - OXILIA - MEDIGI TORNAQUINCI - OMODEO - PIACENTINI - PALERMO.	

La seduta comincia alle 10.

(Sono presenti i Sottosegretari di Stato alla guerra, De Chatrian, e all'aeronautica, Pellegrino).

ALBERGO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Sui lavori della Commissione.

PRESIDENTE rivolge un saluto ai Sottosegretari alla guerra e all'aeronautica.

Prima di mettere in discussione i due schemi di provvedimenti legislativi all'ordine del giorno, informa che i Ministri della guerra e della marina, impossibilitati a partecipare alla odierna riunione, hanno chiesto che la Commissione sia convocata nuovamente domani assicurando il loro intervento per l'annunciata esposizione di carattere generale programmatico.

Quanto al Ministro dell'aeronautica, attualmente assente da Roma, potrà essere

ascoltato in occasione della riconvocazione della Commissione prevista entro la seconda quindicina del prossimo mese.

GIUA solleva una questione pregiudiziale all'esame di merito dei due schemi di provvedimenti legislativi all'ordine del giorno, concernenti: il primo, limitazioni al matrimonio dei sottufficiali di carriera e del personale volontario della Regia marina, nonché dei sottufficiali e militari di truppa in servizio della Regia aeronautica; il secondo, l'adeguamento delle disposizioni relative all'avanzamento del personale direttivo della Croce Rossa Italiana a quelle attualmente in vigore per gli ufficiali di complemento del Regio esercito.

Fa presente che l'esame di merito e l'approvazione dei due progetti - del resto di importanza limitata - significherebbero avallare tutto il vecchio ordinamento dell'esercito che invece deve essere profondamente rinnovato, cancellandovi ogni traccia del periodo fascista che ha condotto alla disfatta. La Commissione avrà modo di occuparsi di argomenti particolari e di secondaria importanza, quali quelli di cui agli schemi di provvedimenti in esame, allorché sarà chiamata a discutere il nuovo ordinamento militare italiano.

Sottopone pertanto all'approvazione della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Commissione per la difesa nazionale, ritenuto che è necessario conoscere le reali

condizioni delle Forze armate sopravvissute alla disfatta, rinuncia a prendere in esame i due progetti proposti, rientrando essi nel programma di revisione necessario per creare su nuove basi l'ordinamento militare italiano».

MARAZZINI pur concordando sulla necessità di un futuro riordinamento delle Forze armate, ritiene che, esistendo attualmente una organizzazione militare, il Governo non possa non adottare provvedimenti tendenti a correggere ingiustizie e a facilitare un successivo esame complessivo della struttura del nuovo esercito. I due provvedimenti in esame non infirmano il futuro assetto delle Forze armate e sono intesi ad assicurare fin d'ora quel complesso di specialisti che è indispensabile al loro funzionamento; e la Commissione non può, a suo avviso, rifiutare in questa occasione la propria collaborazione al Governo.

DELITALA si associa alle considerazioni del Consultore Marazzini in quanto i provvedimenti in esame concernono necessità contingenti e non intaccano per nulla quella che potrà essere la ricostituzione delle Forze armate italiane.

OXILIA concorda, anche in considerazione del fatto che non è facile prevedere se la Commissione giungerà ad essere investita, prima della Costituente, dell'esame dell'importante problema della ricostituzione delle Forze armate. D'altra parte non vi è motivo di rimandare l'approvazione di provvedimenti dettati da ragioni contingenti. Risolvendo problemi di limitata applicazione come quelli oggi proposti, la Commissione non compromette la propria libertà di decisione in merito alla ricostituzione totale delle Forze armate della Nazione.

MEDICI TORNAQUINCI si associa rilevando che non è giusto che tutte le Forze armate vengano ripudiate in blocco.

OMODEO rileva l'importanza del problema prospettato dal Consultore Giua. Afferma che anche se la Consulta non riuscirà a portare a termine la riforma dell'esercito e della marina, la discussione di tale problema, sul quale si è taciuto per troppo tempo, deve essere comunque posta al più presto dinanzi all'opinione pubblica. La funzione della Commissione della difesa nazionale, pertanto, non potrà limitarsi ad una semplice registrazione di decreti anche se necessari al funzionamento dell'organismo militare come quelli ora sottoposti al suo esame. Occorre perciò stabilire chiaramente che la

loro presa in considerazione non deve costituire un precedente che limiti l'esame critico di tutto il complesso dell'organizzazione delle Forze armate. Con questa intesa, è d'avviso che il Consultore Giua possa ritirare il suo ordine del giorno in attesa delle dichiarazioni dei Ministri.

PIACENTINI osserva che accettando totalitariamente il concetto espresso nell'ordine del giorno Giua si verrebbe ad infirmare l'esistenza stessa della Commissione. Appoggia peraltro l'ordine del giorno se inteso come invito ai Ministri competenti di fornire alla Commissione elementi fondamentali sulle direttive che serviranno di base per la ricostruzione delle Forze armate.

PALERMO si dichiara d'accordo, in linea di principio, con il Consultore Giua, affermando che tutti i provvedimenti che saranno esaminati dalla Commissione rimarranno vuoti di contenuto fino a quando la Commissione stessa non avrà avuto conoscenza delle direttive che s'intende attuare per ricostituire le Forze armate su nuove basi, partendo da un concetto fondamentale di democrazia, direttive sulle quali i Consultori dovranno esprimere il proprio preciso punto di vista.

Quanto alla discussione dei due provvedimenti, propone per maggior serietà di lavoro, che essa sia rinviata a dopo le relazioni dei Ministri.

PRESIDENTE rileva che la Commissione sarà quanto prima chiamata ad esprimere il suo parere su provvedimenti di fondamentale importanza per l'organizzazione delle Forze armate e questo elimina ogni dubbio circa il valore attribuito dal Governo al parere della Commissione stessa.

Ritiene che il Consultore Giua possa ritirare il suo ordine del giorno, pur mantenendo la sua dichiarazione, che la Commissione accoglie in principio.

Quanto alla discussione dei due schemi di provvedimenti, essa può essere rinviata al termine delle relazioni dei due Ministri.

GIUA riafferma la necessità di riformare *ex novo* le Forze armate italiane e vorrebbe che l'atteggiamento della Commissione non potesse avere in alcun modo un significato di sanatoria delle responsabilità dell'organismo militare monarchico. Essa deve soprattutto preoccuparsi di collaborare alla formazione del nuovo esercito nazionale, tralasciando ogni provvedimento di dettaglio e di contingenza che implichi un riconoscimento dell'attuale struttura delle Forze armate.

Ciò premesso, dichiara di ritirare il proprio ordine del giorno.

MEDICI TORNAQUINCI osserva che la Commissione, organo consultivo di un Governo che rimarrà in carica fino alla Costituente, ha il dovere di aiutare il Governo stesso nella elaborazione di quelle leggi la cui emanazione non può essere procrastinata.

PRESIDENTE interpretando la prevalente opinione della Commissione, propone che la discussione dei due schemi di

provvedimenti all'ordine del giorno abbia luogo al termine delle dichiarazioni dei Ministri.

(La proposta è approvata).

Informa che la seduta è rinviata a domani sabato alle ore 10.

La seduta termina alle 10.50.

